

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 28 ottobre 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro.

In attesa che giunga in aula il rappresentante del Governo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,40, è ripresa alle 10,50.

Discussione del disegno di legge S. 3106, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 240 del 2004: Accesso alla locazione (approvato dal Senato) (5350).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, osservato preliminarmente che la V Commissione non ha ancora espresso il prescritto parere, illustra il contenuto del decreto-legge in discussione, nel testo comprendente le modificazioni apportate dal Senato, che, in linea con la sentenza n. 155 del 2004 della Corte costituzionale, fornisce adeguate risposte a tutte le esigenze connesse al disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio; nell'invitare, inoltre, i gruppi parlamentari di opposi-

zione ad instaurare un aperto confronto sul merito delle misure prospettate, preannunzia l'invito al ritiro, ovvero l'espressione di un parere contrario, sulle proposte emendative presentate, attesa la necessità di garantire la tempestiva conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, osservato che con il provvedimento d'urgenza in discussione lo Stato si fa carico dei problemi connessi a procedimenti esecutivi di rilascio di immobili locati, evitando l'ennesima proroga del blocco dei predetti procedimenti, paventa le deleterie conseguenze, sotto il profilo sociale, derivanti dall'eventuale decadenza del decreto-legge: invita, pertanto, i deputati dei gruppi di opposizione a non presentare proposte emendative di stampo meramente ostruzionistico.

ALDO PERROTTA, richiamati i significativi e condivisibili benefici disposti dal provvedimento d'urgenza in discussione in favore di locatari e conduttori, riterrebbe opportuna una diversa graduazione dei contributi previsti; preannunzia, inoltre, la presentazione di un ordine del giorno volto ad impegnare l'Esecutivo a verificare le condizioni economiche dei beneficiari dei predetti contributi.

MAURO CHIANALE ritiene che il decreto-legge in discussione fornisca risposte inadeguate alle diffuse situazioni di disagio abitativo, recando norme parziali, confuse e non connotate dalla necessaria equità, che potranno determinare, tra l'altro, difficoltà di carattere interpretativo; osserva, in particolare, che le nuove tipologie contrattuali introdotte si inscrivono in un

modello gestionale centralizzato che giudica lesivo delle prerogative regionali. Nel lamentare, più in generale, la frammentarietà e la limitata efficacia delle misure proposte dal Governo per il settore abitativo, sottolinea la necessità di attuare politiche finalizzate a garantire una disciplina del mercato delle locazioni maggiormente attenta alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione.

PIER PAOLO CENTO giudica preliminarmente inaccettabile il tentativo di imputare all'opposizione la responsabilità dell'eventuale mancata conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione, che, a suo avviso non affronta i reali problemi connessi all'emergenza abitativa, segnatamente con riferimento alle fasce più deboli della popolazione.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

PIER PAOLO CENTO preannunzia pertanto che, nel prosieguo dell'*iter* parlamentare, assumerà un atteggiamento improntato a radicale e rigorosa opposizione.

**Proclamazione di un deputato
a seguito di elezioni suppletive.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 11).

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di ratifica e sua assegnazione alla III Commissione in sede referente.

PRESIDENTE avverte che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato il disegno di legge n. 5388, recante ratifica ed esecuzione del Trattato costituzionale europeo, che è assegnato in sede referente alla III Commissione.

Sottolineato che il provvedimento assume una straordinaria rilevanza anche in vista della costruzione di un ordine internazionale nel quale la pace, la sicurezza e le libertà democratiche possano costituire patrimonio comune, auspica che il Parlamento pervenga alla sua approvazione attraverso un percorso sollecito, chiaro e trasparente.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, comunica di aver già calendarizzato, d'intesa con i rappresentanti dei gruppi parlamentari, l'inizio della discussione presso la III Commissione del disegno di legge di ratifica del Trattato costituzionale europeo.

LUCIANO VIOLANTE condivide l'intendimento del presidente della III Commissione di garantire un sollecito esame del disegno di legge di ratifica del Trattato costituzionale europeo, sul quale dovrà comunque svolgersi un approfondito dibattito parlamentare.

ANTONIO LEONE conviene sull'opportunità di svolgere un approfondito esame del disegno di legge di ratifica del Trattato costituzionale europeo, del quale auspica comunque la sollecita approvazione.

PIER PAOLO CENTO, rilevato che i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto hanno presentato una proposta di legge costituzionale per l'indizione di un referendum consultivo sulla ratifica del Trattato costituzionale europeo, chiede che l'esame, da parte dell'Assemblea, del disegno di legge di ratifica del predetto trattato si svolga dopo che la I Commissione avrà concluso l'*iter* in sede referente della richiamata proposta di legge.

PRESIDENTE osserva che il provvedimento richiamato dal deputato Cento potrà essere abbinato alla proposta di legge costituzionale presentata, sulla stessa

materia, dal gruppo della Lega nord federazione padana, attualmente all'esame della I Commissione.

Si riprende la discussione.

GIULIANA REDUZZI dichiara di condividere le finalità del provvedimento d'urgenza in discussione, nel quale tuttavia, nonostante le apprezzabili modifiche apportate nel corso dell'*iter* al Senato, sono ancora ravvisabili elementi di criticità.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

GIULIANA REDUZZI, rilevato che la normativa in discussione sembra privilegiare la tutela degli interessi del locatario, auspica l'approvazione di proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

FRANCESCO STRADELLA, rilevata la necessità di individuare soluzioni alternative al blocco degli sfratti, istituto che ha rischiato di compromettere il diritto di godere della proprietà, ingenerando talvolta tensioni sociali, manifesta l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, auspica che l'elevato numero di proposte emendative presentate non prelude ad un atteggiamento ostruzionistico da parte dell'opposizione.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 3107, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 241 del 2004: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione (approvato dal Senato) (5369).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, osserva che il provvedimento d'urgenza in esame è volto a modificare il testo unico sull'immigrazione, relativamente alle disposizioni che disciplinano l'espulsione di immigrati clandestini, in seguito a recenti pronunzie della Corte costituzionale che ne ha dichiarato l'illegittimità. Illustra, quindi, il contenuto degli articoli del provvedimento d'urgenza, nel testo risultante dalle modifiche apportate dal Senato, finalizzate, in particolare, a rendere conforme la disciplina vigente alle nuove attribuzioni conferite al giudice di pace in materia di convalida dei provvedimenti di espulsione.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire in replica.

SESA AMICI, osservato che il provvedimento d'urgenza in esame appare elusivo delle sentenze della Corte costituzionale, paventa le deleterie conseguenze che potranno derivare dall'attribuzione al giudice di pace della competenza in materia di convalida dei provvedimenti di espulsione, atteso che ciò si traduce in una deroga all'equilibrio generale delle competenze giurisdizionali. Nel sottolineare, quindi, la filosofia repressiva delle disposizioni recate dal decreto-legge in discussione, lamenta la natura squisitamente ordinamentale delle modificazioni introdotte dal Senato; auspica, infine, lo svolgimento di un confronto costruttivo sulle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

ALDO PERROTTA ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame rechi disposizioni idonee a garantire la certezza e la regolarità delle procedure di espulsione di immigrati clandestini, senza peraltro determinare un ulteriore aggravio dell'attività dei tribunali. Nel giudicare altresì opportuno un inasprimento delle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia di immigrazione, rileva che il Governo ha provveduto a regolarizzare centinaia di migliaia di persone, a differenza degli Esecutivi di centrosinistra, che hanno fatto ricorso a mere sanatorie.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel dichiarare di non condividere il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, che giudica di stampo repressivo, lamenta la mancata rivisitazione della disciplina recata dalla cosiddetta legge Bossi-Fini; in particolare, invita il relatore ed il Governo a prestare particolare attenzione alla situazione dei giovani nati in Italia da genitori entrati irregolarmente nel Paese.

RENZO LUSETTI, osservato che la politica attuata dall'Esecutivo si è rivelata inadeguata a governare il fenomeno migratorio, giudica inaccettabile, ove non sia radicalmente modificata, la disciplina prevista dal decreto-legge in discussione, che ritiene presenti profili di dubbia legittimità costituzionale; manifestato, altresì, sconcerto per le scelte compiute in tema di durata e di procedure per il rinnovo dei permessi di soggiorno, esprime netta contrarietà alla norma che prevede la realizzazione, nei Paesi d'origine dell'immigrazione clandestina, di strutture utili al contrasto di tale fenomeno.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, richiamata l'inefficacia delle iniziative assunte dai Governi di centrosinistra per contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, sottolinea i concreti risultati conseguiti dall'Esecutivo per favorire la regolarizzazione degli immigrati e per adeguare la disciplina in materia in modo da consentire una razionale gestione dei flussi migratori, dei quali peraltro si prevede un

sensibile incremento nei prossimi anni, rifuggendo da atteggiamenti demagogici improntati a solidarismo buonista e privi della necessaria consapevolezza della gravità del problema nei quali sembra continuare ad indulgere l'opposizione. Pur lamentando l'inopinata declaratoria di inammissibilità di quasi tutte le proposte emendative presentate dalla sua parte politica, auspica che quella volta ad implementare il numero dei centri di permanenza temporanea riceva accoglimento da parte del Governo.

Manifesta infine l'orientamento sostanzialmente favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul provvedimento d'urgenza in esame.

LUANA ZANELLA osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione, perseguendo finalità di carattere repressivo, presenta profili che ledono gravemente i diritti inviolabili dell'individuo. Nell'eludere, altresì, le pronunzie della Corte costituzionale, le disposizioni da esso recate si pongono in contrasto con principi fondamentali sanciti dalla Costituzione. Sottolinea, quindi, che le proposte emendative presentate dalla sua parte politica sono finalizzate, in particolare, a lasciare alla magistratura ordinaria le competenze che si vorrebbero attribuire al giudice di pace.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, nel ritenere che il dibattito svolto abbia utilmente fatto emergere le diverse posizioni politiche sul tema delle politiche dell'immigrazione, rileva, tuttavia, che l'opposizione non ha formulato alcuna proposta alternativa concreta alle soluzioni prospettate dal provvedimento d'urgenza in discussione, che segue con coerenza le linee direttrici già intraprese dal Governo in tema di immigrazione.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, richiamati gli apprezzabili risultati conseguiti dal Governo nella lotta all'immigrazione clandestina, sottolinea la disponibilità dell'Esecutivo ad im-

plementare il numero dei centri di accoglienza temporanea, assicurando che verranno attivati con sollecitudine i meccanismi di convalida da parte del giudice di pace. Auspica infine la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Modifica nella composizione
di un gruppo parlamentare.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 41).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 3 novembre 2004, alle 11.

(Vedi resoconto stenografico pag. 41).

La seduta termina alle 14,10.